

ODG

N. 611

Azioni a sostegno dell'infanzia ucraina e condanna delle violenze sui minori perpetrate nei territori ucraini occupati

Presentato da:

NALLO VITTORIA (prima firmataria) 19/03/2026, CANALIS MONICA 19/03/2026, GANCIA GIANNA 25/03/2026, NICCO DAVIDE 21/04/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/03/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 611

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Azioni a sostegno dell'infanzia ucraina e condanna delle violenze sui minori perpetrate nei territori ucraini occupati.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- A seguito dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, intrapresa il 24 febbraio 2022 e del successivo conflitto armato, è emersa una situazione drammatica per i bambini ucraini, con numeri impressionanti di vittime e casi di violenze, come riportato dai dati ufficiali e nelle testimonianze documentate da organismi internazionali e dalla Procura dell'Ucraina;
- Il portale ucraino *Children of War* evidenzia che nei territori controllati dall'Ucraina, ad oggi, risultano 690 bambini uccisi, 2394 feriti, 2310 bambini scomparsi e mai ritrovati, 51340 bambini ritrovati a seguito di denuncia;
- Secondo *Brings Kids Back*, un'iniziativa del governo ucraino per riportare in patria i minori ucraini deportati o trasferiti forzatamente dalla Russia, il numero di bambini sotto il controllo della Federazione Russa — comprendendo deportati, trasferiti con la forza e coloro che vivono nei territori occupati, esposti al rischio di deportazione, sarebbe di circa 1,6 milioni;
- Secondo i report del *Yale Humanitarian Research Lab*, ci sarebbero almeno 8400 minori trasferiti forzatamente in almeno 210 strutture, tra Russia, Bielorussia e territori occupati;
- In alcune di queste strutture, i bambini sono soggetti a processi di rieducazione e "russificazione", mentre in altre si verifica la militarizzazione dei bambini trasferiti forzatamente;
- I bambini sottoposti ai trasferimenti forzati sono spesso appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili: orfani, minori con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito o con genitori al fronte;



- In alcuni casi documentati, i minori, a seguito della deportazione, sono stati abusati, privati della possibilità di comunicare con le loro famiglie in Ucraina e di avere accesso a cibo e cure adeguate;
- La Procura dell'Ucraina ha confermato che 75 minori, residenti in territori precedentemente occupati e poi liberati, hanno subito torture, 69 dei quali nel solo villaggio di Yahidne;
- Dalle testimonianze di 200 bambini trattenuti forzatamente nei territori occupati, o in Russia, emerge che circa il 10% ha dichiarato di aver subito torture o altri maltrattamenti, il 6% ha subito violenza sessuale, e che, in generale, i bambini riferiscono di essere stati puniti per l'uso della lingua ucraina, il rifiuto di partecipare a programmi russi, e di essere stati costretti a vivere o studiare in condizioni di pressione psicologica e fisica;
- Inoltre, la Federazione russa ha rifiutato di fornire alle autorità ucraine la lista dei bambini deportati in Russia, secondo quanto richiesto dal diritto internazionale, e ha intrapreso varie attività per nascondere le deportazioni e le successive adozioni dei minori coinvolti da parte di famiglie russe;

Considerato che:

- Il report OSCE (*Organization for Security and Co-operation in Europe*) del 4 maggio 2023 ha attestato che la Russia «ha ripetutamente violato in modo manifesto l'interesse superiore dei bambini deportati, ma ha anche negato il loro diritto all'identità, alla famiglia, il diritto di unirsi alla propria famiglia, nonché i loro diritti all'istruzione, all'accesso alle informazioni, al diritto al riposo, il tempo libero, il gioco, la ricreazione e la partecipazione alla vita culturale e artistica, nonché il diritto al pensiero, alla coscienza e alla religione, il diritto alla salute e il diritto alla libertà e alla sicurezza», concludendo che la «pratica dei trasferimenti forzati e delle deportazioni di bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati e nel territorio della Federazione Russa può costituire un crimine contro l'umanità, nello specifico: deportazione o trasferimento forzato di popolazione»;
- Il Parlamento europeo ha approvato, in data 8 maggio 2025, una risoluzione «sul rimpatrio dei minori ucraini trasferiti con la forza e deportati dalla Russia» (2025/2691(RSP)), con la quale ha condannato «fermamente gli atti di violenza della Federazione russa e la complicità della Bielorussia nel maltrattamento di minori ucraini, in particolare gli omicidi, le deportazioni e i trasferimenti forzati, le adozioni illegali, l'abuso e lo sfruttamento sessuale, nonché la russificazione e la militarizzazione forzate», e ha sottolineato «che tali atti fanno parte di una strategia di genocidio volta a cancellare l'identità ucraina». La Risoluzione chiede inoltre «che tali crimini cessino immediatamente e che la Russia comunichi l'identità di tutti i minori ucraini deportati e il luogo in cui si trovano e garantisca il loro benessere e un rimpatrio sicuro e incondizionato»;
- L'Italia è membro della "Coalizione Internazionale per il Ritorno dei Bambini Ucraini sulla Deportazione Illegale e sul Trasferimento Forzato dei Bambini Ucraini da parte della Federazione Russa", fondata da Ucraina e Canada nel febbraio 2024. A più riprese, la Coalizione Internazionale ha ribadito il proprio impegno a protezione dei bambini ucraini trattenuti, ha evidenziato come la Russia debba fornire informazioni complete sui bambini ucraini che

sono sotto il suo controllo e a consentire l'accesso degli organismi internazionali presso le sedi in cui i bambini sono trattenuti;

Considerato altresì che:

- Regione Piemonte, in qualità di Medaglia d'Oro al Merito Civile, ha una storia e un impegno costante nella difesa dei diritti umani e nella promozione della pace e della giustizia;
- La Regione ha il dovere di schierarsi in difesa dei diritti dei più vulnerabili, condannando ogni forma di violenza e abuso, specialmente sui minori;

Esprime

- la più ferma condanna delle gravi e sistematiche violazioni dei diritti dell'infanzia perpetrate dalla Federazione Russa a danno dei bambini ucraini;

Impegna la Giunta regionale,

- Ad aderire ufficialmente alle campagne internazionali a tutela dei diritti dei minori ucraini, come la campagna *Bring Kids Back UA*, promossa dal governo ucraino;
- A valutare la possibilità di attivare canali di collaborazione con le organizzazioni internazionali e le città ucraine per offrire supporto psicologico e assistenza ai minori che sono riusciti a tornare dai territori occupati;
- A promuovere iniziative pubbliche e di sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione sul dramma dei bambini ucraini, coinvolgendo scuole, associazioni e la società civile;
- A chiedere al Governo italiano e alle istituzioni europee un intervento urgente e deciso per il rilascio immediato di tutti i bambini ucraini deportati o detenuti, in conformità con il diritto internazionale.